

L'ANNUNCIO Il premier: «Difendo gli interessi nazionali»

Conte dà l'ok alla Tav «Bloccare ora l'opera costerà più che farla»

*Salvini e Cirio esultano: «Avanti con tutte le altre»
L'ala dura dei 5 Stelle: «Inaccettabile, #tuttiacasa»*

→ Il via libera è arrivato poco prima dell'ora di cena. Su Facebook e con tutta l'ufficialità di un filmato aperto dal simbolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri. «Non realizzare la Tav costerebbe molto di più che farla». Sono le parole con cui il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha messo fine a oltre a un anno e mezzo di polemiche, annunci, analisi di costi e benefici, promesse di fermare l'opera, che avevano allarmato non poco l'Ue. Al punto da fissare un "ultimatum" sulla decisione dell'Italia per venerdì prossimo, a fronte del rischio di perdere 813,781 milioni di euro di finanziamenti per le attività geognostiche e gli scavi condotti per il tunnel di base da 57,5 chilometri tra Saint-Jean-de-Maurienne e Susa. Non c'è stato bisogno d'attendere così a lungo, ma il braccio di ferro sulla Torino-Lione potrebbe riaprirsi in Parlamento.

«Rappresento un governo appoggiato da due forze politiche che sul punto la pensano in maniera opposta» ha sottolineato Conte, rivolgendosi agli italiani e ricordando che «in gioco ci sono tanti soldi, che sono vostri e vanno gestiti con la massima attenzione. Vanno gestiti come farebbe un buon padre di famiglia». Conte ha parlato di «fatti nuovi» di cui tener conto nella risposta da dare all'Europa. «L'Ue si è detta disponibile ad aumentare lo stanziamento dal 40% al 55%, questo ridurrebbe i costi» ha ricordato il premier rivendicando la difesa di «interessi nazionali». A queste condizioni «solo il Parlamento potrebbe adottare una decisione unilaterale» per fermare il Tav. Un messaggio che pare indirizzato al Movimento 5 Stelle più che alla Lega, visto che è proprio il vicepremier Matteo Salvini il primo a esultare. «La Tav si farà, come è giusto e come sempre chiesto dalla Lega. Peccato per il tempo perso, adesso di corsa a sbloccare tutti gli altri cantieri fermi» ha dichiarato Salvini. Il Movimento 5 Stelle affida il commento ai capigruppo di Camera

e Senato, Stefano Patuanelli e Francesco D'Uva, che ringraziano Conte «per l'impegno», ma chiedono che «sia il Parlamento ad esprimersi» per vedere «chi è a favore di un progetto vecchio di 30 anni e chi invece sceglierà di avere coraggio». Una posizione ribadita dalla consigliera M5S di Palazzo Lascaris, Francesca Frediani. «Un governo di cui fa parte il

Movimento 5 Stelle dà l'ok al Tav? Inaccettabile» attacca Frediani per la quale «il #tuttiacasa stavolta sarebbe per voi». A esultare, piuttosto, ci pensa il governatore della Regione Piemonte, Alberto Cirio. «Queste erano le dichiarazioni che attendevamo da tempo», commenta Cirio chiedendo che ora «si vada avanti con i cantieri». Un giubilo che è lo stesso del

presidente di Confindustria Piemonte, Fabio Ravanelli. «Ora mi auguro che cali il sipario su tutta questa annosa discussione per incominciare a discutere della ripresa dei cantieri sul lato italiano e del miglior modo per usare le compensazioni a vantaggio dello sviluppo delle comunità locali».

Enrico Romanetto

